

Lettera aperta al Ministro del Governo Italiano On. Gianpiero D'Alia

On. Ministro D'Alia

Il ministro Francese *Robert Shuman* nella sua dichiarazione del 9 maggio 1950 a Parigi proponeva l'integrazione delle industrie pesanti di Francia e Germania come primo atto nella graduale costruzione di un'unione federativa fra gli stati europei. Un salto nel buio per molti osservatori e uomini politici del tempo, una scelta coraggiosa, per molti altri, che poi si rivelò l'inizio della costituzione della nuova Europa.

Analogamente, riteniamo si possa affermare, caro Ministro, che la nascita di un Sistema del Trasporto Pubblico Integrato nell'area dello Stretto costituisca un obiettivo di rilievo all'interno del grande progetto dell'integrazione economica e sociale delle due aree e di decisiva importanza nella costruzione di questo spazio europeo. Tale spazio, è evidente, non potrà essere realizzato in un'unica soluzione, ma sarà costruito mediante successive realizzazioni concrete che creeranno, anzitutto, una solidarietà di fatto tra le due comunità.

Tale sistema si rivela una preconditione per raggiungere quel livello di accessibilità, sia intrametropolitana che intermetropolitana, necessaria per promuovere il consolidamento delle relazioni urbane e per consentire un'adeguata offerta di mobilità sostenibile sia alla popolazione, sia ai flussi turistici.

Un sistema del trasporto pubblico locale integrato che, dopo i lavori di completamento della Salerno-Reggio Calabria ed in mancanza della realizzazione del ponte sullo Stretto, assume una rilevanza nazionale con l'obiettivo di assicurare continuità territoriale nel Paese. Un'integrazione, ancora, che vede interessati in prima istanza i Comuni di Villa S. Giovanni, Reggio Calabria e Messina, ma che porrà tuttavia le basi comuni per il successivo sviluppo economico di un area di riferimento più estesa.

L'attivazione del sistema del trasporto pubblico integrato nell'area dello Stretto, perciò, è resa necessaria dalla specificità geografica di questa terra-mare che possiede tutte le potenzialità per configurarsi come polo d'eccellenza intermodale dei trasporti, a patto che le infrastrutture di comunicazione – viarie, ferroviarie, marittime e aeree – che convergono su questo territorio siano rese tra loro complementari. Questa attivazione è resa necessaria, altresì, dall'ampiezza spaziale del bacino di utenza cointeressato e dal

rilevante carico demografico di riferimento che, oltre alle città dello Stretto, coinvolge il loro vasto hinterland superando così i 500 mila abitanti.

Lo Stretto di Messina, però, in mancanza di un coordinato strumento di *governance*, ha ampliato le sue criticità e la sua incapacità nel rispondere alle esigenze complesse di un rilevante movimento pendolare. Non va dimenticato, peraltro, che i trasporti in quest'area hanno una valenza non solo locale, regionale o nazionale ma anche mediterranea, considerato che lo Stretto di Messina si inserisce nei modelli di *checkpoint*, che indicano i nodi strategici internazionali dei trasporti.

E' necessario allora che gli assessorati ai trasporti della Regione Sicilia e della Regione Calabria, i sindaci dei tre comuni e il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, diano vita ad un tavolo tecnico con il compito di individuare gli obiettivi, le modalità, i tempi e le risorse per la realizzazione di un modello sperimentale di trasporto pubblico integrato nello Stretto di Messina. Un modello, inoltre, che dovrà vedere la luce prima della scadenza del temporaneo affidamento di servizio alla Società di Rete Ferroviaria Italiana, Blufferies S.r.l., per evitare di dover ulteriormente rinviare la questione per i prossimi anni. Sarà, inoltre, compito di questa commissione decidere a quale soggetto affidare il potere politico di controllo, di verifica e di erogazione dei fondi (l'Authority), che potrebbe essere lo stesso Ministero o l'Autorità Portuale di Messina, arricchita di nuove competenze, e individuare la natura del soggetto a cui invece affidare la gestione integrata dei servizi.

Il governo nazionale, ha fatto sapere di recente il Ministro Lupi nella conferenza Stato-Regioni, considera prioritario nella nuova programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 l'asse del trasporto pubblico locale. Il Ministro Trigilia ha ribadito tale orientamento nella bozza di accordo di partenariato 2014-2020 che privilegia, per la rete e i nodi di livello regionale e locale, relativamente alle azioni per il trasporto pubblico locale, un approccio integrato finalizzato a garantire migliori servizi per gli utenti, particolarmente "nelle aree di maggiore concentrazione della domanda".

Il nuovo sistema di collegamento indurrà inevitabilmente un ridisegno della mobilità urbana delle aree metropolitane di Messina e Reggio e una nuova configurazione di collegamenti per l'aeroporto dello Stretto.

Invitiamo pertanto il ministro D'Alia, quale esponente del governo nazionale, a porre la questione della mobilità nell'area dello Stretto all'attenzione del Consiglio dei Ministri e di farsi promotore della costituzione del tavolo tecnico presso il Ministero dei Trasporti. Un atto costruttivo per porre la prima pietra nella costruzione dello spazio europeo dell'area metropolitana dello Stretto.

Josè Gambino, Michele Limosani